

## NOTA

A proposito del recente volume del prof. Vitantonio Sirago sulla storia del Sannio e dei Sanniti.

Domanda: prof. Sirago, lei ha trattato, nel suo volume sul Sannio anche dei rapporti tra il Sannio e la Puglia, affermandone - sotto vari profili - la interdipendenza e la complementarità: vuole illustrare, per i lettori dell'Archivio Storico Pugliese, le particolarità di tale situazione?

Risposta: Nel raccogliere le notizie sul Sannio Romano non ho voluto tralasciare i rapporti sempre vivi tra gli abitanti di quella regione e gli abitanti della regione confinante, la Puglia antica. Essi risalivano a tempi antichi, all'epoca del primo insediamento dei Sanniti nel territorio storico, ricco di verde e pascoli estivi, ma esposto a freddi e neve invernali. Popolo dedito alla pastorizia, i Sanniti dovettero porsi subito il problema di procurarsi pascoli efficienti nei mesi invernali, e quindi nelle pianure circostanti a basso livello, sia della Campania (Capua) che della costiera Adriatica: anzi, data la presenza di popoli meglio organizzati in Campania (pensiamo a Capua), dovettero trovare più facile la discesa nella Pianura Daunia, dove solo Arpi era in grado di fare una resistenza, e dove Arpi effettivamente si alleò con Roma contro i Sanniti. Questi già allora dovevano occupare larga parte del Subappennino Daunio e avevano già foggiate nella loro lingua osca la parola Apulia (da un originario Iapudia, con la landizzazione del d): da bocca Sannitica deriva la pronuncia fonetica della nostra Puglia. Durante la II e la III Guerra Sannitica gli Apuli furono tutt'altro che concordi coi Romani già presenti: a livello popolare in gran numero parteggiavano coi Sanniti, la cui presenza, anche coi loro greggi, non doveva costituire un peso, ma un'accettabile forma di collaborazione.

Appoggiandosi su tale realtà, il governo romano, nella spartizione dell'Italia in regiones, ideò una I grande Regio, accorpando l'an-

tica zona costiera del Lazio e della Campania, tra le foci del Tevere e del Sele, ideò una II Regio disegnando una grande Puglia, legandola a gran parte del Sannio - Avellino, Benevento, Campobasso fino a Termoli - e una III Regio, legando insieme Basilicata (Lucania) e Calabria. Il Sannio fu volutamente smembrato, come territorio rimasto ostile per oltre due secoli: insomma da distruggere. Ma il Sannio risorse: dopo altre 2 secoli e mezzo si ricostituì, si staccò sia dalla Puglia che dalla Campania. Gli abitanti però conservarono ottimi rapporti coi Pugliesi, per ragioni economiche certamente. La Puglia continuò a offrire pascoli invernali ai greggi sannitici, e offrire frumento alle popolazioni, a offrire anche lavoro: a mietere il grano di Puglia salivano Campani e Sanniti e da Benevento scendevano nel Tavoliere.

Di questi legami a livello popolare si resero subito conto gli invasori Longobardi, che dopo essersi sistemati nel Sannio romano, badarono subito ad assicurarsi le spalle, invadendo la Puglia, considerandola terra necessaria al loro dominio, proprio per le grangie ch'essa offriva a buon mercato, per i pascoli invernali, per la produzione generale del suo territorio.

Insomma i rapporti fra le due regioni furono sempre intensi, non all'insegna della sopraffazione reciproca ma della complementarietà, giovevole alle due parti. Il testo che ho costruito vuole raccogliere, almeno nelle linee generali, il complesso di tali rapporti e indurre a non comune riflessione: che giovamento ricavavano le popolazioni limitrofe? Da non dimenticare che la Puglia meridionale era tenuta ben salda nelle mani dei Bizantini: che peso ha provocato questa situazione nella storia della regione? Ebbene, la mia costruzione del Sannio Romano vorrei che riuscisse momento di meditazione per quanti s'interessano dei problemi storici di tutta la Puglia nell'età così complessamente articolata, detta Medievale.

## NORME PER I COLLABORATORI

La collaborazione alla rivista è gratuita.

L'accettazione dei dattiloscritti è condizionata dall'osservanza delle seguenti norme. I testi non dovranno superare le 30 cartelle. Ogni cartella dovrà essere di 30 righe di 65 battute. Sottolineare solo le parole e locuzioni straniere o latine; porre tra virgolette le citazioni originali. Compilare note, bibliografie e didascalie per eventuali figure separatamente dal testo. Le note dovranno avere numerazione progressiva. Nell'apparato delle note i nomi degli autori dovranno essere in maiuscolo, le opere in corsivo; le riviste, i volumi miscellanei e gli Atti dei convegni dovranno essere citati tra virgolette.

L'A. è tenuto a consegnare insieme al dattiloscritto, se il testo lo richiede, l'apparato delle illustrazioni (fotografie e grafici) con le relative didascalie. Le illustrazioni pubblicate non si restituiscono.

Per evitare un aggravio di spese tipografiche, l'A. non dovrà, in sede di correzione delle prime bozze, apportare alcuna modifica al testo consegnato. Le seconde bozze saranno corrette dalla Redazione.

L'A. ha diritto a 30 estratti gratuiti. Per un numero maggiore l'A. dovrà rivolgersi direttamente alla tipografia, concordando il relativo costo.

Ogni contributo dovrà portare ben evidente l'indirizzo dell'A. e i possibili recapiti telefonici.

Organo della Società di Storia Patria per la Puglia  
Anno LIII, fasc. I-IV, gennaio-dicembre 2000  
lire 80.000 (...)

**Vito A. Sirago**  
La Puglia dopo Annibale

**Giacomo di Staso - Giuseppe Giachetta**  
Una domus romana sull'antica via Salarola  
(località Chiavicella Grande - Trinitapoli)

**Tommaso Nardella**  
Brevi note sulla chiesa collegiata di San Marco in Lamis  
«di Badia insigne e di regio Patronato»

**Maria Sirago**  
Il porto di Brindisi dal Medioevo all'Unità

**Pasquale Corsi**  
La chiesa di Ascoli nel Medioevo  
ed il culto di San Potito: prime indagini

**Vito A. Melchiorre**  
L'azione di governo e gli istituti giuridici nel Ducato barese  
di Isabella d'Aragona e di Bona Sforza

**Stefano d'Atri**  
Il commercio del sale in Adriatico nel XVII secolo:  
Barletta 1639-1668

**Anna Mormandi**  
Le vicende patrimoniali dei Caracciolo di Martina Franca  
durante e dopo l'eversione della feudalità

**Dionisio Morlacco**  
Uno storico episodio del 1799 a Lucera

**Antonio de Robertis**  
Ferdinando IV e i Rivoluzionari del '99

**Francesco M. de Robertis**  
A proposito della repubblica napoletana del 1799:  
notazioni critiche e comparative di fondo

Scripta de Apulia ad directionem missa  
Intervista al prof. V. A. Sirago a proposito del suo recente  
volume sul Sannio